

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 18 N. 171- APRILE 2025



## PAPA FRANCESCO: MESSAGGERO DI SPERANZA

Alle ore 7:35 del 21 aprile, nel giorno del Lunedì di Pasqua, ci ha lasciati il nostro amato Papa Francesco. Egli lascia alla Chiesa e all'umanità un pontificato straordinariamente ricco di gesti innovativi e messaggi profondi. Il suo ministero è stato caratterizzato da un'incessante attenzione verso gli ultimi, dall'impegno per la pace e dal costante richiamo alla misericordia. La sua testimonianza di semplicità evangelica e di franchezza nel parlare è arrivata dritta al cuore delle persone, provocando schemi di pensiero e abitudini collaudate. Il suo essere "venuto dalla fine del mondo" per guidare la Chiesa ha portato una ventata di freschezza e di grande rinnovamento, che ha ispirato anche il cammino della nostra Chiesa di Albano. La sua eredità spirituale e il suo esempio di vita ci impegnano a proseguire con maggior vigore sulla strada che ci ha indicato: quella di una Chiesa in uscita missionaria, della fraternità universale, della riforma sinodale ed evangelica delle strutture ecclesiali, dell'apertura al mondo e dell'accoglienza di tutti, della cura per gli ultimi e per la casa comune e dell'an-

nuncio gioioso del Vangelo. La sua morte nel Lunedì dell'Angelo e nel cuore dell'Anno Giubilare ci ricorda che, come discepoli di Cristo Risorto, siamo chiamati anche noi a essere messaggeri di speranza. Papa Francesco ha vissuto questa speranza fino all'ultimo, cercando il contatto con il suo popolo e chiedendo sempre il dono della preghiera, lasciandoci non solo insegnamenti, ma soprattutto l'esempio di una vita spesa interamente al servizio di Dio e dell'umanità. Personalmente porto nel cuore il grato ricordo di avermi scelto come vescovo della Chiesa di Albano e incoraggiato con la sua paterna parola in diverse circostanze. La nostra Chiesa di Albano lo ricorda poi con affetto per le diverse occasioni in cui ha manifestato la sua vicinanza con le sue indimenticabili visite, durante l'episcopato del card. Semeraro. Con profonda gratitudine ci congediamo ora da lui, mentre la sua eredità spirituale, la sua spinta alla riforma ecclesiale e la sua umanità rimarranno sempre vivi nei nostri cuori.

*Grazie Papa Francesco!*

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



IL GIUBILEO DEI MALATI 2

PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4

CHIESA IN USCITA 5



PASQUA DI SPERANZA 6

SEMI DI SPERANZA 7



SEMINARE NELLA TEMPESTA 8

PAOLO LARIN DIACONO 9

RACCONTARE IL SINODO 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

## UN ABBRACCIO A CHI CERCA CONFORTO

La cappella San Camillo De Lellis dell'Ospedale dei Castelli diventa Chiesa Giubilare per 7 giorni

**M**artedì 15 aprile, si è svolta una cerimonia solenne e carica di significato all'Ospedale dei Castelli: l'apertura straordinaria della Chiesa Giubilare (istituita temporaneamente con decreto del vescovo Viva) presso la cappella San Camillo de Lellis, che dal 15 al 21 aprile ha accolto fedeli, pazienti, operatori sanitari e visitatori in un tempo speciale di raccoglimento, preghiera e riflessione. L'evento, promosso in occasione del Giubileo degli ammalati, è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra la Asl Roma 6, la diocesi di Albano e la Santa Sede, ed è stato impreziosito dalla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva. Presenti anche rappresentanti delle autorità civili, religiose e



militari, della Rete oncologica aziendale e tanti volontari. Nel corso della cerimonia vi è stata la piantumazione simbolica di due giovani ulivi. «Questa cappella – ha detto il direttore generale della Asl Roma 6, Giovanni Profico – è oggi anche Chiesa giubilare: uno spazio sacro che si apre simbolicamente e concretamente all'abbraccio di chi cerca conforto, non solo nel corpo,

ma anche nell'anima. In un luogo di cura come questo, dove ogni giorno si affrontano la sofferenza, la fragilità e la speranza, l'accoglienza assume un significato ancora più profondo. L'accoglienza della persona, della sua storia, del suo dolore. L'accoglienza che si fa carezza, ascolto e dignità».

Michael Romero

## LA LUCE DI CRISTO

Il pellegrinaggio dei giovani preti a San Pietro

**L**unedì 7 aprile, i presbiteri giovani della Chiesa di Albano – ossia entro il decimo anno di ordinazione sacerdotale – hanno vissuto un nuovo momento del percorso di formazione loro riservato durante l'anno pastorale, con il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. All'evento, a cura di don Martino



Swiatek, coordinatore per la formazione dei preti giovani, hanno partecipato sia preti incardinati che i *fidei donum* ed ha avuto inizio con la Messa, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, nella basilica di San Pancrazio, a Roma. Prima del passaggio della Porta Santa, poi i partecipanti hanno incontrato, presso il Ciam, il cardinale Angelo De Donatis, Penitenziere maggiore, per un momento di riflessione «Le letture di oggi – ha detto Viva nella sua omelia – ci pongono davanti a un tema fondamentale: la verità e la luce che vincono le tenebre della menzogna. Sia il racconto di Susanna nel libro di Daniele, sia le parole di Gesù nel vangelo di Giovanni ci invitano a riflettere sul nostro ministero sacerdotale come servizio alla verità». Del vangelo, Viva ha poi sottolineato la frase di Gesù: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». «Il nostro compito – ha aggiunto il vescovo – non è illuminare con la nostra sapienza o con le nostre capacità, ma lasciare che la luce di Cristo risplenda attraverso di noi».

Alessandro Paone

## CREDO, SPERO, AMO

Ad Aprilia gli esercizi spirituali per i giovani

**N**elle serate dal 3 al 5 aprile presso la parrocchia santi Pietro e Paolo in Aprilia si sono svolti gli esercizi spirituali rivolti a tutti i giovani della diocesi di Albano. Il titolo dell'iniziativa – «Credo, spero e amo» – sintetizza bene il percorso



proposto, incentrato su tre figure evangeliche quali la donna di Betania, Levi il pubblicano e la vedova dell'obolo. Le serate sono state guidate da suor Letizia Molesti, delle Apostoline, che ha fornito alcuni spunti per la preghiera a partire dal testo biblico e da Gialuca Di Leo con indicazioni sul metodo di preghiera, sulle regole del discernimento a partire dall'esperienza di sant'Ignazio di Loyola e sull'esame di coscienza. I giovani sono stati invitati a vivere ogni sera un momento di preghiera personale intervallata da alcuni canti, eseguiti dal coro dei giovani del Servizio diocesano di Pastorale universitaria. Dopo la meditazione, a gruppi si è condiviso quanto emerso: in modo particolare quale parola, quale pensiero e quale sentimento è scaturito dal contatto diretto con la Parola di Dio. Questa iniziativa, che ha visto la collaborazione del servizio diocesano di Pastorale giovanile, di Pastorale universitaria e del Centro diocesano Vocazioni, è stata l'occasione per aiutare i giovani a familiarizzare con la Scrittura e con un metodo di preghiera che faciliti l'integrazione tra il quotidiano e la spiritualità, imparando a cercare e trovare Dio in tutte le cose.

Valentina Lucidi

La tua firma è **pasti caldi**  
per migliaia di persone.



**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)

**8x**  
mille  
CHIESA  
CATTOLICA

# milleflash

## Tre nuovi vasi per gli olii santi



Nella mattina di venerdì 11 aprile, sono stati consegnati al vescovo di Albano, Vincenzo Viva, tre nuovi vasi per gli Olii santi, in argento, opera dei fratelli artigiani Massimo e Alessandro Pirani di Marino. I tre contenitori, pezzi unici finemente ceselati,

contengono l'olio dei Catecumeni, l'olio del Crisma e l'olio degli Infermi e sono stati utilizzati nei riti della Settimana Santa, in particolare giovedì scorso durante la celebrazione della Messa Crismale nella Cattedrale di San Pancrazio martire. «Questi contenitori – ha detto il vescovo Vincenzo Viva al momento della consegna – resteranno come segno giubilare per la Chiesa di Albano».

## Continuano la formazione sulla gestione amministrativa

Proseguirà a maggio e giugno il ciclo di incontri sulla gestione amministrativa delle parrocchie che sta impegnando, in ogni Vicariato territoriale, l'economista diocesano, Nicola Martucci e il Cancelliere vescovile, don Donato Pio Dota, attraverso il dialogo con i sacerdoti e i membri dei Consigli parrocchiali per gli Affari economici. Tra gennaio e aprile, sono stati interessati i Vicariati territoriali di Albano, Aprilia, Ariccia, Ardea-Pomezia e Nettuno, mentre nelle prossime settimane il percorso toccherà Ciampino (10 maggio), Marino (24 maggio) e Anzio (7 giugno). «Sono incontri sinodali – dice don Donato Pio Dota – di partecipazione e corresponsabilità per i Consigli degli affari economici parrocchiali: un luogo non solo di formazione, ma anche di annuncio del Regno di Dio».

## Ad Ariccia un incontro di spiritualità per le confraternite



Sabato 5 aprile, le consorelle e i confratelli delle Confraternite della diocesi di Albano si sono riuniti presso la parrocchia Santa Maria Assunta in cielo, ad Ariccia, per un incontro di spiritualità quaresimale dal titolo "Donna, dove sono?", tema

ripreso dal brano evangelico di Giovanni della quinta domenica di Quaresima, l'incontro di Gesù con la donna accusata di adulterio. Nel primo pomeriggio, dopo la visita al Palazzo Chigi e al suo parco, i confratelli e le consorelle si sono riuniti nell'oratorio della parrocchia e, dopo un momento di preghiera, c'è stata la riflessione di don Franco Ponchia, direttore dell'ufficio diocesano per le Confraternite, che ha poi presieduto la Messa in Chiesa, concelebrata dal parroco don Antonio Salimbeni.

## Formazione su "Una Chiesa digitale" per i novizi paolini

È iniziato il 9 aprile, presso la Casa del noviziato della Società San Paolo di Albano "Verso una Chiesa più digitale", un corso che percorrerà i maggiori temi legati alla comunicazione contemporanea, dalla carta stampata ai nuovi format web, passando per le principali piattaforme social. Gli incontri, riservati ai novizi paolini, si terranno ogni sabato fino a giugno, guidati da don Tarcisio Cesarato, per offrire ai partecipanti una formazione completa sul giornalismo moderno, con focus su giornalismo religioso, fotografia e tecniche audiovisive. «Comunicare ai tempi dei social – dichiara don Tarcisio Cesarato – implica una rivoluzione nell'ascolto e nella costruzione di relazioni sane».

## Torna il festival diocesano di Musica Sacra



Dal 10 maggio al 22 giugno torna il Festival diocesano di Musica Sacra, giunto alla seconda edizione, promosso dall'Accademia Filarmonica Europea con la diocesi di Albano. In cartellone sono previsti tredici concerti, che animeranno le più suggestive chiese del territorio diocesano, a partire dalla cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano Laziale. L'evento, poi, toccherà luoghi simbolici come Nettuno, Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Genzano di Roma, Anzio e

molti altri, offrendo – ad appassionati e non – un viaggio musicale nella spiritualità e nella bellezza del patrimonio sacro. Tutti i concerti sono ad ingresso libero e gratuito.

## Un momento di preghiera, incontro e comunione

In preparazione ai Sacramenti, cresimandi e comunicandi del Vicariato territoriale di Anzio hanno vissuto due momenti di preghiera, incontro e comunione, accompagnati dal vicario territoriale, don Martino Swiatek, dai sacerdoti e dai catechisti. Sabato 29 marzo si è svolto il pellegrinaggio giubilare del Vicariato territoriale di Anzio alle catacombe di San Callisto, in Roma, con la partecipazione dei cresimandi e dei giovani che, durante il cammino, hanno potuto accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Sabato 5 aprile, invece, si è svolto a Nettuno, nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, il ritiro per i comunicandi: i bambini, oltre 180, hanno visitato la Cripta del Santuario, dov'è custodito il corpo di Santa Maria Goretti e dove il rettore padre Pasquale Gravante ha raccontato l'esperienza della Prima Comunione per Marietta.

## CHIESA IN USCITA

Dal 13 aprile tornano gli spot che mostrano l'impegno quotidiano della Chiesa cattolica a fianco dei più fragili

Otto storie di speranza e rinascita, che evidenziano il legame tra le opere della Chiesa e la vita di tutti i giorni, attraverso la metafora dei "gesti d'amore", per sottolineare i valori di comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà. È tornata "on air" dal 13 aprile, ideata dall'agenzia VML, la nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, con l'obiettivo di mostrare il valore di questa scelta che ognuno di noi può fare e il suo impatto nelle vite di tanti. È il racconto di una Chiesa in uscita che risponde alle nuove povertà e ai bisogni sempre più complessi di fasce di popolazione diverse. Poliambulatori che erogano cure gratuite, dormitori, mense, doposcuola, stanziamenti per calamità naturali, guerre ed emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi della rete capillare di solidarietà che non lascia indietro nessuno. Grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica, dal 1990, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti dioce-



sani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. «L'obiettivo della campagna - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - è quello di far apprezzare il valore di un gesto semplice come la firma, collegandolo ai momenti quotidiani della vita. Gli spot si concentrano sul concetto di "sentirsi bene" prendendosi cura degli altri grazie a un'opzione nella dichiarazione dei redditi, che si

traduce in migliaia di progetti. Chi firma diventa protagonista di un cambiamento e autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole che deve essere rinnovata ogni anno». Protagonisti della campagna sono, dunque, il dormitorio "Don Tonino Bello", a Salerno, la mensa diocesana della Caritas a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, la Casa Regina Pacis di Lodi, Poliambulatorio medico di Santhià, nel vercellese, l'ambulatorio di prossimità di Caritas Veneziana, a Venezia, il progetto di accoglienza e inclusione sociale di Nazzano Romano, la chiesa della Madonna del Prato, a Gubbio, e il Badulla Central Hospital in Sri Lanka.

## DIVENTARE CRISTIANI

La voce di alcuni catecumeni che la notte di Pasqua hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana

La notte di Pasqua i 11 Catecumeni della Chiesa di Albano hanno ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Di seguito alcune loro testimonianze.

«Mi chiamo **Francesco**, ho 21 anni. Ho fatto un percorso veramente incredibile e pieno di sorprese, in un "viaggio" iniziato in un modo e che poi - anche con dei cambiamenti a volte duri - è continuato nonostante tutto. La vita è cambiata e sta cambiando in meglio dopo che ho scoperto il vero valore della fede e ho aperto totalmente il mio cuore al Signore, anche in ciò di cui avevo paura. In Dio

ho trovato la forza e la pace di accettare la mia vita, nel bene e nel male e di sentirlo nel mio cuore e con me. Tutto ciò lo devo soprattutto al mio catechista, che ormai per me è un familiare, non mi ha mai lasciato solo, mi ha aiutato a conoscere la Parola passo dopo passo».

«Sono **Marianna**, ho 36 anni. Attraverso questo percorso ho sentito che il mio modo di vivere la vita seguendo il cuore e cercando di essere empatica e comprensiva verso gli altri si chiama fede, e ho potuto conoscere Gesù, cercando di metterlo al centro delle mie giornate. Se penso a questo, nonostante le mie umane imperfezioni, spero di poter diventare



Da sinistra: Francesco, Marianna, Anna e Marta

una persona ancora migliore».

«Mi chiamo **Marta**, ho 47 anni e vengo dalla Nigeria. Il mio desiderio di diventare cristiana nasce dall'incontro con la sofferenza. Nella mia vita ho affrontato tante prove. Poi in Italia ho incontrato mio marito che è cristiano, e dalla nostra unione sono nati i nostri due figli, che sono stati battezzati. Nella mia storia Dio ha acceso una luce, quella della fede, che per me è vedere la vita sotto un'altra luce. La mia catechista, che ho scelto anche come madrina, mi ha aiutata a percorrere questa strada stando al mio fianco».

«Sono **Anna**, ho 38 anni. Il percorso del catecumenato è stato un cammino profondo e trasformativo che ha coinvolto la riflessione personale e la comunità: impari a conoscere più intimamente il messaggio cristiano, in un cammino di crescita personale. Ho vissuto forti emozioni e la bellezza di essere accolta e supportata dalla comunità, ma anche incertezze o dubbi. È una trasformazione profonda quella del cammino della fede. Il catecumenato è crescita interiore, purificazione e scoperta di Gesù, della comunità e del messaggio del Vangelo».

A cura dell'équipe diocesana per il catecumenato

# IL GIUBILEO CI CHIAMA A VIVERE LA

Abbiamo chiesto a don Dorian Vincenzo De Luca una riflessione sulla Pasqua a partire dal tema del Giubileo "Pellegrini di speranza" per vivere la Resurrezione non come "aramei erranti", ma come coloro che sanno dove camminare perché guidati da Cristo Risorto.

**L**inimmaginabile accade. È il 24 dicembre 2024, vigilia dell'apertura della Porta Santa. Roma brulica di operatori turistici, telecamere internazionali, forze dell'ordine. Poi l'impensabile. Un messaggio percorre le reti digitali cattoliche globali come elettricità: «Quest'anno, andiamo altrove». Non è sabotaggio. Non è scisma. È trasfigurazione.

## La diaspora del Giubileo

I cristiani hanno ricevuto una chiamata diversa per questo Giubileo 2025: non convergere verso il centro, ma irradiarsi verso le fratture del mondo. Una diaspora programmata, un controsodo biblico che ribalta secoli di tradizione giubilare. Nuove mappe sostituiscono quelle dei tradizionali percorsi giubilari. Tracciati inediti collegano punti nevralgici di dolore planetario. Dove le statistiche vedono solo numeri, questa geografia alternativa riconosce volti. Le "zone cuscinetto" ucraine diventano laboratori viventi di riconciliazione. Comunità intergenerazionali si stabiliscono temporaneamente tra i fronti opposti. Tavoli di dialogo sostituiscono trincee. La preghiera si fa politica incarnata. A Gaza e in Cisgiordania, cri-

stiani che parlano ebraico e arabo tessono relazioni improbabili. Non portano soluzioni preconfezionate, ma domande scomode che aprono spazi di possibilità. Costruiscono ponti non metaforici ma fisici.

## Il miracolo della comunione

L'algoritmo della Resurrezione funziona per iper-connesione paradossale: collegare ciò che sembra inconciliabile, sovrapporre dimensioni che la logica binaria mantiene separate. Dove proliferano narrative polarizzanti, installiamo ecosistemi di complessità; dove l'intelligenza artificiale amplifica l'odio, programiamo reti neurali di empatia; dove la post-verità diventa norma, pratichiamo una pedagogia della realtà vulnerabile. I nuovi dazi americani e le guerre commerciali globali rivelano il collasso di un modello economico. In risposta, comunità cristiane sperimentano micro-economie della gratuità. Non utopie isolate, ma sistemi replicabili che sfidano l'assioma della scarsità con pratiche di abbondanza condivisa. La violenza contro le donne e la disperazione giovanile sono facce della stessa medaglia: un ordine sociale asfittico.



## SEMI DI SPERANZA

### Le opere-segno della Diocesi di Albano

**I**n un tempo segnato da incertezze, conflitti e fragilità, la Caritas diocesana di Albano coltiva semi di speranza. Sono le sue opere-segno: gesti concreti, espressioni tangibili di una Chiesa che sceglie di stare accanto all'uomo, specialmente al più fragile, al più vulnerabile, al più solo.

Sono semi perché piccoli, spesso silenziosi, ma capaci di germogliare nei cuori e nei territori, generando futuro. Sono segni perché indicano una direzione: quella della cura, dell'incontro, della solidarietà.

Tra le opere-segno della diocesi di Albano spiccano i servizi di accoglienza, ascolto e orientamento per persone in difficoltà, che rappresentano un presidio di umanità diffusa sul territorio. Sono luoghi dove chi attraversa un momento di smarrimento può trovare ascolto, rispetto e una prima risposta concreta.

Sono luoghi in cui chi vi si reca, perché in stato di necessità, non trova solo un riscontro immediato a un bisogno, ma anche l'accompagnamento in un percorso di ascolto e supporto finalizzato a favorire il recupero dell'autonomia.

Nella Zona Colli, ad Albano laziale il Centro di ascolto



diocesano offre uno spazio di dialogo e sostegno, mentre a Genzano di Roma, un Centro servizi dedicato integra l'ascolto con servizi come l'emporio solidale. La zona di Pomezia e Ardea è presidiata dal Centro servizi di Torvaianica, che accoglie quotidianamente storie di fragilità e riscatto. Ad Aprilia, poi, il Consultorio diocesano "Centro Famiglia e Vita" rappresenta un'opera-segno preziosa dedicata, da oltre venti anni, all'ascolto e all'accompagnamento delle famiglie, dei giovani, delle coppie. Nella zona di Anzio e Nettuno, infine, un ulteriore centro di ascolto, "Il Crocicchio", è luogo di vicinanza, prossimità, cura per chi è ai margini.

Le opere-segno della Caritas diocesana non sono solo luoghi di passaggio, ma di relazione: offrono orientamento, accompagnamento e promuovono reti di solidarietà tra parrocchie, servizi sociali e volontariato. Ogni ascolto è un seme piantato nella terra della fiducia. Ogni gesto testimonia che la speranza non è un concetto astratto, ma una pratica quotidiana fatta di sguardi, parole, relazioni che si costruiscono. Semi da curare, custodire e far crescere, per camminare insieme.

Marco Guadagnino

# TRASFIGURAZIONE DELLA PASQUA



Il Giubileo diventa occasione per una redistribuzione radicale dell'autorità spirituale. Consegnare le chiavi alle donne significa permettere che linguaggi e sensibilità secolarmente marginalizzati ridefiniscano il perimetro stesso del sacro. Non è inclusione - concetto che presuppone un "dentro" che accoglie un "fuori" - ma trasfigurazione reciproca.

### Tra rabbia e profezia

I giovani non sono il "futuro della Chiesa" ma il suo presente trasformativo. La loro rabbia è profezia. Il loro disagio è discernimento. La loro capacità di abitare mondi paralleli - fisici e digitali - è già teologia incarnata. Mentre l'Europa vacilla tra rigurgiti nazionalisti e tentativi di unità, mentre i conflitti sembrano moltiplicarsi per metastasi, la speranza pasquale si manifesta come capacità di percepire connessioni invisibili tra eventi apparentemente scollegati. Il Risorto non cancella le ferite: le trasforma in portali. La cicatrice diventa soglia. Questa visione ha la concretezza della speranza realizzata. Non è teoria: è già pratica viva in comunità che "muoiono" alla tentazione dell'autoreferenzialità per "risorgere" nella missione, incarnando il mistero pasquale

non solo nella liturgia, ma nella concreta condivisione delle sofferenze dell'umanità. Un Giubileo nomade che percorre le arterie del dolore mondiale portando non soluzioni ma presenza. Non risposte, ma capacità di sostenere le domande più difficili. Funziona perché introduce virus benefici nel sistema immunitario di un ordine mondiale malato. Funziona perché attiva possibilità latenti nel codice stesso della realtà. Funziona perché trasforma l'impossibile da aggettivo a sostantivo: l'impossibile diventa territorio da abitare. La pietra tombale sembra inamovibile. Ma migliaia di comunità stanno già spingendo ai margini. Il granito mostra impercettibili crepe. La luce filtra. E questo fremito appena percettibile è già Resurrezione in atto. Non domani. Adesso. Non altrove. Qui. Non con altri. Con noi. Il Risorto sovverte anche la fisica: ti raggiunge dal futuro e ti attende nel presente, respirando attraverso il volto di chi ora incroci lo sguardo.



don Dorian Vincenzo De Luca

Doriano Vincenzo De Luca

## UN RISVEGLIO PASQUALE PER I NOSTRI CUORI

### Gli auguri del nostro vescovo

In un celebre dipinto di Eugène Burnand (1850-1921), custodito in un museo parigino ed esposto straordinariamente per il Giubileo fino al 2 giugno 2025 nella Chiesa di San Marcello al Corso a Roma, sono ritratti due uomini che corrono affannati verso una meta che cambierà per sempre la loro vita. Le loro vesti svolazzano nel vento dell'aurora che annuncia una rinascita e una speranza. Sono Giovanni e Pietro, nella prima mattina di Pasqua, mentre corrono verso il sepolcro vuoto. Il quadro esprime bene tutta quella emozione, quello stupore e quel potente risveglio che viene descritto nel racconto pasquale. Ecco cosa celebriamo nella Pasqua del Signore: Cristo è risorto, è risorto veramente! Gesù, il vivente, non è nella tomba vuota. Egli vive e ci risveglia da ogni scoraggiamento, da ogni stanchezza, dal peccato. Risveglia la storia dell'umanità e di questo mondo, troppo appesantito dall'indifferenza che anestetizza le coscienze, dalla cultura dell'apparenza e del consumo che rende superficiali i rapporti umani, dal linguaggio violento che ferisce e divide. Come i discepoli, anche noi, dovremmo sentire stupore e fretta per andare incontro a quella luce che viene dal sepolcro



vuoto. In questo Anno Giubilare, siamo poi invitati a vivere la Pasqua con particolare intensità, nell'ottica della speranza e dell'impegno concreto. Il Giubileo, nella tradizione biblica, è tempo di liberazione e di riconciliazione, di ritorno alla giustizia originaria voluta da Dio. È tempo di "risveglio" delle coscienze e di rinnovamento dei rapporti umani. La corsa di Pietro e Giovanni verso il sepolcro sia allora un incoraggiamento a metterci in cammino, con slancio e dedizione, per risvegliare il mondo in cui viviamo tramite gesti concreti di solidarietà e di speranza. «Cristo è risorto, è veramente risorto!» non è solo un annuncio da proclamare, ma una realtà da vivere e da testimoniare nella concretezza. Lasciamoci contagiare dalla fretta buona dei discepoli che corrono verso il Cristo risorto. Facciamoci risvegliare anche noi dal desiderio di incontrare Gesù, il vivente. Insieme ai nostri fratelli ortodossi, che quest'anno celebrano la Pasqua nella stessa data dei cattolici e dei protestanti, lasciamo che la luce pasquale rischiarì le tenebre dei nostri cuori e dell'umanità per un risveglio di speranza e di vita. Buona Pasqua!

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano

## SEMINARE NELLA TEMPESTA

Ad Ariccia il convegno della Pastorale della Famiglia

**D**omenica 6 aprile, l'ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia ha organizzato un convegno di formazione sul tema "Seminare nella Tempesta: famiglia, giovani e la trasmissione della fede oggi. L'evento si è tenuto dai Padri Somaschi ad Ariccia e ha visto la partecipazione di diversi sacerdoti e religiosi, delle coppie referenti della pastorale nei Vicariati, dei catechisti del cammino di Iniziazione cristiana, dei rappresentanti di movimenti e associazioni che direttamente o indirettamente si occupano di famiglia. Il convegno è iniziato con un momento di preghiera guidato dal vescovo Viva, seguito dalla testimonianza della madre del Beato Carlo Acutis, Antonia Salzano, in collegamento da Assisi: «Carlo – ha detto – è un grande segno di speranza per i giovani, perché ha vissuto quello che i giovani vivono: le gioie, le paure, le speranze. E Carlo dice a loro: "se ci sono riuscito io, potete farcela anche voi". Carlo trasmette valori che possono essere condivisi da tutti, da credenti e non credenti; lui ha guardato molto intensamente quelle periferie esistenziali che oggi piacciono tanto a papa Francesco».

L'intervento principale è stato tenuto poi da monsignor Ar-



mando Matteo, Segretario per la sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede, autore di diversi saggi e libri di pastorale in cui, partendo da un'analisi a volte spiazzante, pone a tema la domanda che ormai da tempo la Chiesa si pone: "Come riagganciare il rapporto con la prima generazione incredula (espressione che ha dato anche il titolo ad un suo libro) perché possa di nuovo essere possibile un an-

nuncio credibile ed efficace della fede? Con un tono gioioso, divertente e ironico il relatore ha fatto capire ai presenti che la Chiesa deve dare un'attenzione particolare all'accompagnamento di famiglie e genitori nella loro fede, perché solo attraverso la testimonianza diretta di uomini e donne che vivono il Vangelo può esserci il primo annuncio che rende "famigliare" un rapporto con Gesù. Al termine del convegno, gli organizzatori hanno rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, decidendo così di dedicare a loro stessi e alla Chiesa locale un po' di tempo prezioso per confrontarsi e formarsi su un tema fondamentale per il futuro della Chiesa stessa.

Jesus Grajeda

## TI STAVO ASPETTANDO

A Lanuvio la missione popolare

**D**al 5 al 13 aprile si è svolta nella città di Lanuvio una Missione popolare, curata dai Missionari Oblati di Maria Immacolata di Marino, sul tema "Ti stavo aspettando!". Un evento straordinario che ha richiesto la partecipazione da parte di ogni membro della comunità e fortemente desiderato dal parroco di Santa Maria Maggiore, don Nicola Garuccio, per portare il vero amore di Dio tra la gente. La Missione popolare ha avuto inizio con il mandato del vescovo di Albano, Vincenzo Viva durante la solenne celebrazione del 5 aprile, che ha aperto le attività. Ogni giorno, poi, è stato segnato da momenti di spiritualità, uniti ad azioni concrete per la popolazione. Nella comunità parrocchiale sono giunti da varie parti d'Italia e del mondo i missionari, tra consacrati, suore, novizi e laici, i quali hanno profuso parole di affetto, preghiera e testimonianze, in modo da far giungere ovunque la grazia di Dio. I missionari hanno visitato malati e famiglie donando conforto e consegnando in ogni casa un sacchetto di semi di girasole e di speranza. Ogni giorno si sono recati nelle scuole, nelle case di riposo e negli esercizi commerciali, portando



allegria. Sono inoltre stati ospitati nelle case dei fedeli della comunità, sono entrati nei cuori di ciascuno, hanno condiviso il cibo e fatto conoscere le loro esperienze e progetti. Per due sere consecutive, inoltre, sono stati organizzati i "Centri di ascolto" nelle case di varie famiglie, riunite per ascoltare la Parola di Dio e meditarla in gruppo. Sono stati momenti commoventi, in cui cia-

scuno ha potuto scavare nel profondo della propria anima per giungere all'unione con il Signore che "Ci stava aspettando". Alcune serate si sono concluse in piazza Carlo Fontana, dove davanti alla suggestiva Fontana degli Scogli, con momenti di preghiera e di adorazione di Gesù Eucarestia, mentre processioni silenziose e fiaccolate raccolte hanno visto i partecipanti immersi in Cristo. È stato un effluvio di gioia pura culminato con il Perdono del Signore. Al termine della missione, è risuonato l'invito a scoprirsi missionari sempre e l'intera comunità di Lanuvio ha voluto ringraziare il parroco don Nicola Garuccio, padre Carmine Marrone e tutti i Missionari Omi per aver vissuto questa esperienza.

Rosanna Mastrogiacomo

## PER ESSERE «PANE SPEZZATO»

La testimonianza del seminarista Paolo Larin

**D**omenica 4 maggio, alle 18 nella Basilica San Barnaba Apostolo, a Marino, Paolo Larin sarà ordinato diacono dal vescovo Vincenzo Viva.

**Paolo, Cosa rappresenta per te il ministero del Diaconato?**

È servire la Chiesa di Cristo nella diocesi di Albano, un servizio reso concreto dagli impegni che caratterizzano il diaconato: il celibato, la preghiera, l'obbedienza. Come mi ha ricordato il vescovo Viva in occasione della Giornata diocesana dei ministranti, la dimensione diaconale non è di passaggio, ma permanente. Per me il ministero del Diaconato rappresenta la volontà incondizionata di servire come Cristo ha servito. Non si tratta solo di un fare pastorale, quanto più lo stile del procedere insieme essendo disponibili a farsi compagni nel cammino verso la santità, entrando a contatto con le gioie e i dolori, le attese e le speranze della gente ed essere così un ministro della consolazione.

**Come procede il cammino vocazionale?**

All'inizio mi ha sedotto la chiamata di Dio in Giona: «Alzati, va' a Ninive, la grande città» (Gio 1,2). Questa Parola mi ha interpellato nella giornata diocesana di preghiera per le vocazioni presso il Santuario della Rotonda ad Albano nel 2017. Sentendo risuonare forte questo appello di Dio ho intrapreso un cam-



mino di discernimento vocazionale che mi ha condotto a entrare in Seminario. Qui mi sono lasciato formare dalla Parola e dall'Eucaristica, accompagnato dagli educatori. Ora sento mia quella stessa Parola del Signore, ma del capitolo terzo: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico» (Gio 3,2). La sua Parola ha una forza inaspettata e dirompente, che consente anche a me la grazia di donarmi, di servirLo e col sacerdozio essere «pane spezzato» a beneficio del popolo di Dio.

**Quale è la frase scelta per il diaconato e cosa significa per te?**

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore»

(Gv 21,17): la terza risposta che Pietro dà a Gesù. Precedentemente Egli gli ha domandato se lo amasse più di tutti. E per due volte Pietro ha risposto: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Pietro – dirà Giovanni Crisostomo – chiama Gesù come testimone, poiché conosce i segreti del cuore. Interrogato poi anche una terza volta, si turba. Come l'apostolo, anch'io mi sento di confessare a Gesù il mio volergli bene con quel sentimento di amicizia evangelico: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Con questo amore desidero servire la Chiesa di Cristo nella Diocesi di Albano.

Alessandro Paone

## SOSTEGNO ALIMENTARE PER I PIÙ FRAGILI

Il progetto "Buoni Spesa" di Caritas e Fondazione Roma: i risultati del II trimestre

**N**egli ultimi mesi, la Caritas diocesana di Albano, in collaborazione con la Fondazione Roma, ha portato avanti con determinazione il progetto "Buoni Spesa, Sostegno alimentare a individui e famiglie della Diocesi di Albano". L'iniziativa, nata per rispondere alle difficoltà economiche di molte famiglie e persone vulnerabili, ha registrato risultati significativi, confermando la sua importanza sul territorio.

L'aumento del costo della vita ha reso sempre più difficile per molte famiglie soddisfare i bisogni primari. Il progetto "Buoni Spesa" offre una risposta concreta, garantendo supporto alimentare e accompagnamento verso l'autonomia. Tra gennaio e marzo, sono state sostenute 216 famiglie, per un totale di 735 persone, di cui 283 minori e 38 persone con disabilità. Particolare attenzione è stata riservata alle famiglie migranti (circa il 38% dei nuclei assistiti).

La distribuzione dei buoni ha coinvolto 41 parrocchie della diocesi, oltre al centro diurno "Il Crocicchio" di Anzio e il Centro servizi Caritas diocesana zona Colli di Genzano, coprendo il territorio in modo capillare. L'obiettivo non è solo fornire un sostegno immediato, ma accompagnare i



beneficiari nel recupero dell'autonomia, grazie all'impegno delle parrocchie e dei volontari.

Il progetto è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Roma, che ha permesso di distribuire buoni spesa per un valore complessivo di 100.000 euro nei primi due trimestri del 2025. Un elemento chiave del progetto è la sua complementarità con altre iniziative della Caritas Diocesana di Albano. L'integrazione con servizi di ascolto, supporto psicologico e orientamento al lavoro permette di andare oltre la semplice distribuzione di

buoni, trasformandoli in un'opportunità di crescita. Il coinvolgimento delle parrocchie garantisce inoltre una presenza costante e una conoscenza approfondita delle reali esigenze delle famiglie. Non si tratta di un aiuto indiscriminato, ma di un sostegno pensato per chi può riprendere in mano la propria vita con il giusto supporto. Il progetto "Buoni Spesa" si conferma una risorsa fondamentale per il territorio della diocesi, ma il bisogno di sostegno continua: per questo è essenziale proseguire su questa strada, rafforzando l'iniziativa e coinvolgendo sempre più realtà nel tessuto sociale.

Marco Guadagnino

## UNA FORTE ESPERIENZA DI CHIESA

**In Aula Paolo VI la seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia**

**T**ra i 1008 partecipanti (168 vescovi, 7 cardinali, 252 sacerdoti, 34 religiosi, 17 diaconi e 530 laici, di cui 253 uomini e 277 donne) che dal 31 marzo al 3 aprile hanno vissuto i lavori della seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, in Aula Paolo VI, vi era anche la delegazione della diocesi di Albano, composta dal vescovo Vincenzo Viva e altri quattro delegati: don Alessandro Saputo, referente diocesano del cammino sinodale, don Valerio Messina, Simona Panecaldo e Marco Monaco.

«È stata – ha commentato il vescovo Vincenzo Viva – un'esperienza forte di Chiesa, in tutte le sue articolazioni ed espressioni, ma anche un'esperienza dell'azione dello Spirito Santo che ci fa percorrere strade che non sono sempre programmabili già in partenza e ci apre prospettive anche inaspettate. Abbiamo vissuto intense giornate insieme a un'assemblea sinodale molto vivace, motivata, critica e propositiva. Il lavoro è stato comunque molto fruttuoso e ha fatto molto bene anche a noi vescovi, presenti e pienamente coinvolti nel discernimento e nei dibattiti dei gruppi di studio. Le priorità individua-



te dall'assemblea sinodale nazionale sono esattamente quelle che anche nella nostra Chiesa di Albano stiamo affrontando: la sfida enorme della trasmissione della fede, l'iniziazione cristiana, il ruolo della famiglia, la centralità della formazione, il rinnovo in senso missionario degli uffici di Curia e degli organismi di partecipazione, l'accompagnamento e il protagonismo dei giovani, l'apertura al territorio e

il dialogo con la cultura e la società civile».

Al termine dei lavori, l'Assemblea sinodale ha stabilito che il testo delle "Proposizioni", dal titolo "Perché la gioia sia piena", sia affidato alla Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale perché provveda alla redazione finale accogliendo emendamenti, priorità e contributi emersi, fissando un nuovo appuntamento per la votazione, sabato 25 ottobre. «Ora – ha aggiunto il vescovo – è importante continuare a confrontarsi ancora con libertà e fiducia nel dialogo, a camminare insieme e rendere allo stesso tempo più concrete e incisive le prospettive e gli orientamenti che comunque si stanno già delineando abbastanza chiaramente».

## LA GIOIA CHE NASCE DAL VANGELO

**Il racconto dell'esperienza sinodale dei nostri delegati diocesani**

**L'**esperienza dell'Assemblea è stata commentata anche dai membri della delegazione diocesana. «L'Assemblea sinodale – ha detto don Alessandro Saputo – ha messo in luce il volto di una Chiesa, quella italiana, vivace ed entusiasta, desiderosa di testimoniare la gioia che nasce dal vangelo. È stata anche un'esperienza di parresia, che ha messo in evidenza le fragilità e le criticità che siamo chiamati a superare».

Per Simona Panecaldo: «L'assemblea sinodale che abbiamo vissuto mostra il volto di una Chiesa in cammino che vuole fare scelte coraggiose di rinnovamento per rimanere fedele alla sua missione evangelizzatrice e rispondere alle sfide del mondo moderno. Con stile franco e fraterno, si è da subito evidenziata la necessità di una revisione della formulazione del documento per aderire maggiormente al lavoro fatto nei quattro anni di cammino Sinodale e risultare più efficaci nell'opera di rinnovamento». «Comunione delle differenze e partecipazione concreta – ha detto Marco Monaco – è l'esperienza che abbiamo vissuto. Ciò che è avvenuto in questi quattro giorni è realmente una profezia, con la capacità delle Chiese che sono in Italia di riconoscere la voce del



Signore che chiama fuori da rigidi schemi e confortevoli recinti e invita "tutti, tutti, tutti" a seguirlo sulla via dell'unità e della concordia». Per don Valerio Messina: «È stato emozionante il passaggio attraverso la Porta Santa, preceduto dalle testimonianze di don Claudio Burgio, cappellano dell'Istituto penale minorile Beccaria di Milano, Laura Lucchin, la mamma di Sammy Basso, e Giorgio e Marta Scarpioni, una famiglia che ha

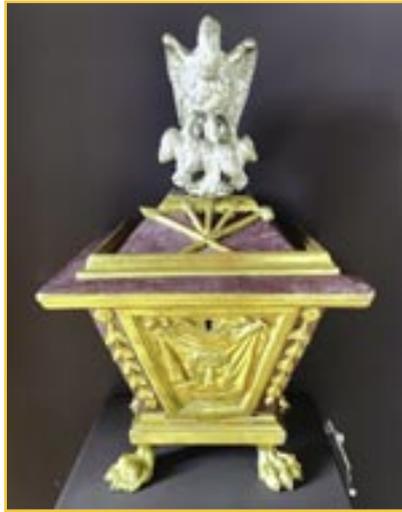
vissuto un'esperienza missionaria. La Messa, poi, ha rappresentato un intenso momento di preghiera, silenzio e accompagnamento, vissuto come veri pellegrini di speranza».

All'Assemblea, con la Segreteria nazionale della Cei, era presente anche don Jourdan Pinheiro, in qualità di responsabile nazionale del Catecumenato: «Questi giorni di Assemblea sinodale – ha detto don Jourdan Pinheiro – sono stati un regalo speciale: ho vissuto un incontro di grazia in una Chiesa vivace, generativa e desiderosa di conversione. La ricchezza del dialogo intergenerazionale è stato un segno efficace di quanto lo Spirito può operare in chi apre il cuore e vuole accogliere le cose nuove riservate a coloro che non si accontentano del solito seminato e del mai sperimentato».

## IL REPOSITORIO DI NETTUNO

### Antropologia del sacro

Nell'ambito delle celebrazioni pasquali si utilizza un contenitore per una specifica funzione, il Repositorio. Il suo impiego è d'obbligo dal giovedì al venerdì del Triduo pasquale, cioè durante i tre giorni che precedono la domenica di Pasqua. Nel Museo Diocesano di Albano è ospitato un Repositorio ligneo proveniente dalla Collegiata di San Giovanni di Nettuno, di forma trapezoidale, tipologia adottata soprattutto dopo il Concilio di Trento. Lo sportello frontale, che consente la sistemazione del calice, è decorato con l'immagine della Veronica in rilievo, mentre il coperchio presenta la scultura di un pellicano che imbecca i suoi tre piccoli. Ai piedi dei volatili sono raffigurati gli strumenti della Passione. Il pellicano è molto presente nella simbologia funeraria cristiana e rappresenta il sacrificio di Cristo. Nel Fisiologo (opera redatta in greco tra il II e il IV secolo d.C.), è descritto il significato simbolico di animali, piante e di alcune pietre, proposti in chiave allegorica, utilizzando alcune citazioni della Bibbia, e interpretandone i valori metafisici. A proposito del pellicano si sostiene che uccida i propri piccoli. Dopo tre giorni di lutto, per riportarli in vita, si



apre il petto con il becco e li asperge con il proprio sangue, evidente riferimento al Cristo che si offre in sacrificio, donando il suo sangue per la salvezza dell'umanità. Dante chiama Gesù "il nostro Pellicano" nel XXV canto del Paradiso. Presso i Romani il *repositorium* o *repostorium* conteneva i vasi e le stoviglie della mensa o era utilizzato per custodire oggetti preziosi. Nell'uso ecclesiastico il repository indica sia la funzione di custodia sia la preziosità degli oggetti presenti al suo interno. Nella messa del Giovedì Santo vengono consacrate le particole per gli infermi e due ostie, l'una da consumare, l'altra da usare nel giorno successivo, in cui

non è permesso consacrare. L'ostia, posta nel calice, poi coperto, viene collocata nel Repositorio, chiuso a chiave ed esposto in una cappella con dei panneggi rossi, addobbi di fiori e lumi. Dopo l'esposizione l'ostia viene consumata durante la messa del Venerdì Santo detta dei "Presantificati", cioè le specie eucaristiche che vengono distribuite nell'azione liturgica del Venerdì Santo, giorno in cui non si celebra l'Eucaristia, ma si commemora la Passione del Signore.

Roberto Libera

## ACCENDERE LUCI DI SPERANZA

### La Giornata dell'Europa

Il 9 maggio è la Giornata dell'Europa, che celebra la pace e l'unità in questa parte del mondo. Questa data ricorda il giorno del 1950 in cui l'allora ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, espose l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee. La dichiarazione Schuman, che proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), è considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea. La CECA, infatti, è stata la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali che avrebbero condotto all'odierna UE. Era il 1950, le nazioni europee cercavano di risollevarsi dalla catastrofe della Seconda guerra mondiale, finita cinque anni prima. Con il conflitto in Ucraina e le attuali tensioni internazionali, in Europa è tornato a incombere lo spettro della guerra, tanto da tornare a parlare di riarmo. «Io sogno un'Europa, cuore d'Occidente, che metta a frutto il suo ingegno – aveva affermato papa Francesco nel 2023 – per spegnere focolai di guerra e accendere luci di speranza; un'Europa che sappia ritrovare il



suo animo giovane, sognando la grandezza dell'insieme e andando oltre i bisogni dell'immediato; un'Europa che includa popoli e persone con la propria loro cultura, senza rincorrere teorie e colonizzazioni ideologiche. E questo ci aiuterà a pensare ai sogni dei padri fondatori dell'Unione europea: questi sognavano alla grande!». A marzo scorso, così parlava dell'Europa il Presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi:

«Dobbiamo investire nel cantiere dell'Europa, che non sia un insieme di istituzioni lontane, ma sia figlia di una lunga storia comune, sia madre della speranza di un futuro umano, non rinunci mai a investire nel dialogo come metodo per risolvere i conflitti, per non lasciare che prevalga la logica delle armi, per non consentire che prenda piede la narrazione dell'inevitabilità della guerra, per aiutare i cristiani e i non cristiani a mantenere vivo il desiderio di una convivenza pacifica, per offrire spazi di dialogo nella verità e nella carità. Nel grande confronto globale, solo un'Europa unita può preservare l'umanesimo europeo».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01 MAGGIO

### Festa dei popoli

Il tema della giornata è "I migranti, missionari di Speranza". Appuntamento alle ore 12 presso la Parrocchia La Resurrezione di Montarelli. Il vescovo interverrà per un saluto alle comunità migranti.

04 MAGGIO

### Ordinazione diaconale Paolo Larin

Il vescovo ordinerà diacono il seminarista Paolo Larin. Appuntamento presso la Basilica di San Barnaba Apostolo in Marino alle ore 18.00.

06 MAGGIO

### Consiglio presbiterale

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile, Piazza San Paolo, 5 - Albano Laziale.

10 MAGGIO

### Convegno diocesano della vita consacrata

Appuntamento alle ore 8.30 presso i padri Somaschi, via Rufelli, 14 - Ariccia. Il tema dell'incontro è "Pellegrini di Speranza in comunione".

### Festival diocesano di Musica Sacra

Il primo appuntamento del festival diocesano di Musica Sacra si terrà nella Cattedrale di San Pancrazio Martire. Appuntamento alle ore 21.00.

11 MAGGIO

### Primi vespri della festa di San Pancrazio

Appuntamento alle ore 18.00 per la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Franco Marando, vicario generale. A seguire la processione per le vie di Albano con la reliquia del santo presieduta da mons. Vincenzo Viva.

### Madonna delle grazie

Processione di ritorno della Madonna delle Grazie presieduta da mons. Vincenzo Viva. Appuntamento alle ore 20.30 presso la Collegiata Ss. Giovanni Battista ed Evangelista Nettuno.

12 MAGGIO

### San Pancrazio Martire - Patrono della diocesi

Presa di possesso canonica del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Albano e celebrazione eucaristica presieduta dal Card Robert Francis Prevost.

17 MAGGIO

### Giornata mondiale per le vocazioni

Il Centro Diocesano Vocazioni propone un pellegrinaggio vocazionale. L'appuntamento è alle ore 16.30 all'oratorio della parrocchia S. Barbara V.M. in Nettuno fino al Santuario di Nostra Signora delle Grazie dove il mons. Vincenzo viva presiederà l'Eucarestia alle ore 18.00.

22 MAGGIO

### Aggiornamento teologico del clero

L'incontro sarà guidato da mons. Valentino Bulgarelli e il tema dell'incontro è: "Il cammino sinodale delle chiese in Italia: gli obiettivi raggiunti e le sfide che ci attendono". Appuntamento alle ore 9.00 presso la Casa Divin Maestro, Via dell'uccelliera, 33 - Ariccia.

24 MAGGIO

### Convegno della pastorale universitaria "conTEsto"

Appuntamento alle ore 10.30 presso il Centro Universitario "Giovanni Riva" in via Antonio Fantinoli, 7 loc. Cava dei Selci - Marino.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 18, numero 171 - aprile 2025

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Vincenzo Viva  
**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana  
**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

### Hanno collaborato:

Doriano Vincenzo De Luca, Jesus Grajeda, Marco Guadagnino, Anna Rita Leva, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Rosanna Mastrogiacomo, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Jourdan Pinheiro, Michael Romero, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it  
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 23.04.2025

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## TUTELARE LE PERSONE VULNERABILI

Lo scorso primo marzo ha preso il via, presso il Vicariato territoriale di Nettuno, l'ultima parte del pacchetto di formazione offerto dall'ufficio Catechistico diocesano a tutti i catechisti della diocesi, per l'anno 2025. L'Ufficio ha proposto tre momenti di formazione: a partire dai primi di gennaio il direttore, don Adriano Paganelli, ha offerto il percorso base di due giornate. La formazione è continuata, nel mese di febbraio, con un approfondimento biblico sul "Libro di Giona", tenuto dall'equipe del Settore per l'Apostolato biblico, consistente in tre incontri per ciascuna delle tre zone della diocesi (Mare, Mediana e Colli). Il mese di marzo e l'inizio di aprile sono stati dedicati al terzo ed ultimo step della formazione che ha avuto come tema la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Gli incontri sono stati tenuti in ogni vicariato da suor Grazia Vittigni, referente del Servizio diocesano Tutela minori e persone vulnerabili. «Gli incontri - ha spiegato suor Grazia Vittigni - si inseriscono in un più ampio percorso di sensibilizzazione sul tema della prevenzione degli abusi e della tutela, fortemente voluto dal vescovo Vincenzo Viva, che ha coinvolto nei precedenti



anni pastorali i presbiteri della diocesi e gli insegnanti di religione e, adesso, sia i catechisti, sia i presbiteri arrivati da poco nella diocesi di Albano e quelli che non avevano partecipato alla formazione negli anni precedenti. Lo scopo è far comprendere che ciò che oggi si chiama più correttamente "safeguarding", ossia l'impegno per rendere le nostre comunità cristiane ambienti sicuri per tutti, soprattutto per i più piccoli e vulnerabili, è responsabilità di ciascuno e di tut-

ti. Naturalmente i catechisti sono in prima linea: creare ambienti sicuri, essere persone sicure e avviare processi sicuri, accanto ad alcune regole da seguire, sono i tre pilastri che rendono la catechesi un'attività sicura per i nostri ragazzi». Gli incontri hanno suscitato notevole attenzione e apprezzamento da parte dei circa 400 catechisti intervenuti, per la scelta della delicata e importantissima tematica, per le modalità con cui è stata loro proposta ed esposta, ma soprattutto perché ha dato loro la possibilità di acquisire conoscenze e strumenti fondamentali per il loro servizio, ma utili anche nella vita quotidiana e di genitore.

Anna Rita Leva